

MOZIONE APPROVATA DAL COLLEGIO DOCENTI DEL 20 FEBBRAIO 2018

La mattina del 10 febbraio, che nel calendario civile italiano la legge 92 del 2004 ha istituito come *Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati*, all'ingresso del nostro Liceo alcuni esponenti di un'organizzazione di estrema destra hanno pubblicamente esposto, non solo uno striscione che riportava la scritta "italiano infoibato non sarai dimenticato", ma anche simboli di matrice nazifascista.

Il giusto intervento della Dirigente e della sua vicaria, le professoresse Castellana e Tamplenizza, nelle ore successive è stato persino oggetto di sarcasmo e di irrisione sui *social network*. L'intero Collegio Docenti del Liceo Frisi esprime piena solidarietà alle loro persone e convinto sostegno al loro intervento.

Questo episodio non può essere derubricato a semplice incidente. Non solo perché da troppo tempo nel Paese si susseguono episodi - da ultimo quello di Macerata - di xenofobia e di razzismo alimentati e legittimati da ideologie di evidente stampo nazifascista; ma anche perché in molte scuole, compresa la nostra, è ormai più che concreto il rischio che nel mondo giovanile queste nostalgie trovino un terreno di coltura.

Il Collegio Docenti, perciò, vuole ribadire con forza la sua totale adesione ai principi democratici della Costituzione repubblicana: *Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi*, è l'imperativo dell'articolo 54. Noi insegnanti siamo cittadini a cui è demandato l'essenziale compito della formazione dei giovani, che comprende sia una componente tecnico-disciplinare sia una componente più generale di natura educativa e civica.

La Costituzione garantisce il pluralismo politico, la libertà di manifestare il proprio pensiero, la libertà dell'arte, della scienza e del loro insegnamento. Obbliga la Repubblica a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano l'uguaglianza e la libertà delle persone e a questo fine affida un compito speciale alla scuola. Non possiamo perciò tollerare, anche per difendere la credibilità e l'onorabilità del Liceo Frisi, che si possano propagandare idee in contrasto con questi principi e che si possano esibire simboli che si richiamano all'esperienza del Fascismo che, tra l'altro, obbligò i professori universitari a giurare fedeltà al Regime e espulse dalle scuole italiane bambine, bambini, ragazze e ragazzi vittime delle leggi razziali, che il Presidente Mattarella nei giorni scorsi ha giustamente ricordato come una "vergogna incancellabile" per il nostro Paese.

Vogliamo anche ribadire che, mentre è dovere della scuola formare i giovani a una cittadinanza consapevole, è ovviamente inaccettabile che la scuola sia luogo di propaganda di partito, di qualunque partito. Non per niente la Costituzione repubblicana fu votata col consenso praticamente unanime di tutti i partiti antifascisti, a dispetto delle enormi distanze politiche che pure li caratterizzavano. Essa, perciò, definisce l'invalidabile perimetro ideale e istituzionale dentro il quale soltanto si può e si deve esprimere il pluralismo politico e culturale che arricchisce la vita della nostra come delle altre scuole.